

L'Aquila. L'UNICO CHE SPARA E' BERLUSCONI. Nota di Maurizio Acerbo



Maurizio Acerbo

L'UNICO CHE SPARA E' BERLUSCONI

Gli aquilani hanno manifestato in questi mesi con le carriole non con i fucili.

All'Aquila non si sente in giro odore di polvere da sparo, ma in compenso sono ancor ben visibili i cumuli di macerie che non pare si siano accorte dei proclami del ministro Prestigiacomo.

L'unico che spara è il Presidente del Consiglio e lo fa offendendo in primo luogo le famiglie delle vittime e una comunità intera.

La battuta di Berlusconi rientra nell'ormai abituale e sistematica azione di delegittimazione della magistratura e suona offensiva e derisoria nei confronti di chi ha perso i propri cari e ha tutto il diritto di chiedere verità e giustizia.

E' evidente che Berlusconi e Bertolaso giocano la carta del vittimismo e del polverone mediatico per occultare l'impatto sull'opinione pubblica delle indagini sulla "cricca" e per giustificare le magagne sempre più evidenti della gestione del post-terremoto.

Tra poco ci diranno che la ricostruzione non parte per colpa dei giudici comunisti!

Maurizio Acerbo, consigliere regionale PRC